

I contributi regionali Alle milanesi più aiuti antiaborto

LA SANITÀ

IL SOSTEGNO

LA REGIONE HA FISSATO
I CRITERI PER EROGARE
I FONDI NASKO E CRESCO

IN COSA CONSISTE

CENTO O DUECENTO EURO
EROGATI PER 12 O 18 MESI
PRIMA E DOPO LA NASCITA

Gli aiuti antiaborto? Le milanesi li hanno avuti due volte più delle altre

Il contributo Nasko confermato dalla Regione

di GIULIA BONEZZI

- MILANO -

LA MILANESE probabilmente non ha un compagno, né figli, ma ha un lavoro, almeno un diploma, otto volte su dieci non ha mai abortito. L'immigrata quasi metà delle volte è casalinga o disoccupata, ma c'è un marito, sette su dieci che ha già figli. E, comunque, su dieci donne che entrano in consultorio per il colloquio (indispensabile) prima di interrompere volontariamente una gravidanza in Lombardia, quattro vivono a Milano e hinterland. Ecco gli identikit delle candidate ai fondi Nasko di sostegno alla maternità, appena confermati dalla Regione con nuovi requisiti per l'accesso. Ha vinto la linea del Ncd, contro la Lega che voleva alzare a cinque gli anni di residenza per ottenere il contributo che oggi va per il 70% a donne straniere. C'è un'altra predominanza, però, che si legge al tornasole di quattro anni di sperimentazione e circa diecimila «progetti individuali» attivati da 152 consultori pubblici, 90 privati e 26 Centri di aiuto alla vita. Le milanesi, italiane e straniere, il Nasko l'hanno usato più di tutte: nel 2013, 11,4 donne beneficiarie

ogni diecimila residenti in età fertile, il doppio della media (5,75).

GLI ABORTI, va detto, diminuiscono ogni anno e dappertutto (meno 11% dal 2009 al 2012 in Italia, meno 13% in Lombardia). Scopo dichiarato dei Nasko, una bandiera per l'ala cattolica della maggioranza che governa a Palazzo Lombardia, è disincentivare le interruzioni di gravidanza per motivi economici. L'esperimento è iniziato a ottobre 2010, l'anno scorso si è aggiunto un altro soste-

LE STRANIERE

**Erano immigrate il 71%
delle 4.900 donne sostenute
da ottobre 2010 a fine 2013**

gno, il Cresco, per l'alimentazione dei bambini fino a un anno. E nel 2013 l'hanno ricevuto 4269 donne, l'82% straniere. Sono però cambiati anche i paletti del Nasko: per averlo serviva almeno un anno di residenza in Lombardia, e un Isee sotto i 12 mila euro. Questo ha escluso dal contributo circa 400 donne: le beneficiarie, 1.667 nel 2011 e 1.621 nel 2012, sono scese a 1.252. Se il 71% è straniera

(in testa marocchine, peruviane ed ecuadoriane), quasi metà comunque abita in Lombardia da più di sette anni, tre quarti da più di tre. E importante visto che, in base ai nuovi criteri approvati venerdì, ne serviranno almeno due di residenza per ottenere sia i fondi Nasko che i Cresco. E un Isee familiare fino a 9 mila euro; fino a 15 mila per il Nasko a una donna sola. L'anno scorso il 45% di chi l'ha avuto a Milano ne guadagnava meno di 3 mila l'anno.

L'ASL AUTORIZZERÀ un contributo fino a tremila euro per ogni Nasko (100 al mese nei sei mesi prima del parto, 200 per 12 mesi dopo) e fino a 1.800 euro per ogni Cresco (100 per i primi 12 mesi di vita del bambino, che diventano 200, nei primi sei, per chi l'allatta al seno), accreditati su carte di debito, a condizione che la donna si presenti mensilmente al Cav o consultorio dove fa richiesta e che l'avrà in carico. La Regione ha incaricato la Direzione Famiglia di attuare la misura nel 2015, «nei limiti di spesa che verrà definita dalla legge di bilancio». L'Assessorato aveva stimato uno stanziamento di 4,2 milioni per il 2014. L'anno scorso ne spese 5, l'anno prima 9. *giulia.bonezzi@ilgiorno.net*

11,4

Su diecimila residenti dai 15 ai 49 anni le donne che hanno beneficiato del Nasko nel 2013 a Milano città La media lombarda è la metà: 5,75

62%

La percentuale di lavoratrici tra le italiane che interrompono una gravidanza Il 57,4% non ha un compagno

2

Gli anni di residenza in Lombardia che saranno necessari dall'anno prossimo per ottenere i contributi di sostegno alla maternità

